

Madonna della Salute

Valentano



Le origini del culto della Madonna della Salute presentano una particolare difficoltà di lettura, specie per quanto attiene la prima immagine miracolosa alla base della devozione, che non era certamente l'attuale statua della "Madonna vestita".

La tradizione locale lega tali origini alla figura del brigante Francesco Portici che, a capo di una banda, imperversava nel territorio castrense nella seconda metà del XV secolo, senza che le autorità riuscissero a limitarne i crimini. In seguito ad una ordinanza che garantiva salva la vita ai latitanti che si fossero costituiti entro ventiquattro ore, il capo-banda si arrese e si presentò ai piedi del vescovo di Castro Jacopo da Romagnano. Ritiratosi a vita eremitica nella boscaglia di Monte Starnina eresse, vicino al suo ricovero, *...una rozza cappelletta entro la quale aveva esposto alla pubblica venera-*

zione una tela raffigurante la Vergine con il Bambino in braccio..., conosciuta come Madonna del Cecchino (dal nome del brigante) e ben presto meta di un piccolo pellegrinaggio locale.

L'edificio primitivo, costruito intorno al 1470, venne dopo poco tempo ampliato per l'accresciuta devozione e il 13 settembre 1512 consacrato col titolo di Santa Maria della Salute *...consecravi Ecclesiam... in Honorem S.Mariae Salutis...* dall'arcivescovo Monobasia, notizia documentata in una pergamena trovata nel 1556 nel muro dell'altare durante ulteriori lavori di ampliamento.

L'immagine venerata alle origini nel piccolo romitorio, da ritenersi perduta, non è da identificarsi con l'attuale tela conosciuta come S. Maria del Cecchino, sia per evidenti ragioni di cronologia -questa tela è un prodotto del '600- sia per la sua

Madonna della Salute

Valentano



qualità che, pur attingendo ad alti vertici, denota un'opera di sicuro mestiere realizzata da un maestro edotto delle novità toско-emiliane con sicuri riferimenti al Reni.

Nel 1523 si stabilirono nel romitorio, per volontà del cardinale Alessandro Farnese, i Servi di Maria. In questi anni la primitiva immagine della Vergine -evidentemente non corrispondente ai correnti criteri di decoro, forse perché troppo rovinata- fu sostituita da un simulacro della Madonna col Bambino che per il fiore che recava in mano aggiunse alla doppia titolazione anche quella di Madonna della Rosa. Dopo un lungo periodo di abbandono seguito alla guerra di Castro (1649) durante il quale nel santuario è documentato solo qualche romito, nel 1708 vi si insediarono i Francescani che edificarono il monastero.

La devozione mariana rimase ugualmente viva, ma nel 1749 il simulacro della Vergine fu nuovamente sostituito con una nuova statua, evidentemente non gradita se a distanza di pochi decenni, nel 1807, veniva acquistata la statua "vestita" attualmente oggetto del culto.

Nel 1831 la comunità valentanesa fu protetta da una epidemia di peste e offrì alla Vergine come ex-voto la macchina processionale entro cui la statua è attualmente collocata. Il 20 agosto 1899 la statua della Madonna della Salute ottenne dal Capitolo Vaticano l'onore dell'Incoronazione.

Ogni anno, il sabato precedente la terza domenica di maggio, vengono organizzati solenni festeggiamenti e una grande processione per soddisfare il voto fatto alla Madonna che rese indenne Valentano dalla peste che nel 1657 si diffuse nel viterbese.